



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Bolzano, 27 febbraio 2014
prot. n. 453 Cons. reg.

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

MOZIONE N. 6/XV

Moena non fa parte della Val di Fassa – ripristino della verità storica

In Trentino si discute ormai da molto tempo se Moena sia ricompresa nella Val di Fassa o meno. C'è chi sospetta che l'appartenenza di Moena al Comprensorio Ladino di Fassa sia dettata da motivi puramente opportunistici, poiché essa permette, adducendo ragioni culturali/turistiche, di attingere ad ulteriori risorse finanziarie.

Dalla carta di Peter Anich del 1774 si evince inequivocabilmente che Moena non faceva parte della Val di Fassa, bensì della Val di Fiemme. I confini del territorio ladino risultano in modo netto anche dalle mappe catastali storiche del 1860. Ed anche le mappe catastali di Cavalese confermano che Moena è situata in Val di Fiemme. Nel periodo del fascismo Moena non apparteneva al Giudizio di Fassa, ma a quello di Fiemme. Il Giudizio di Fassa comprendeva tutta la Val di Fassa da Soraga fino al Passo Pordoi e alla Marmolada.

La consacrazione della Chiesa di S. Vigilio a Moena, avvenuta nel 1164 da parte del Vescovo di Trento, conferma che Moena all'epoca apparteneva al Principato vescovile di Trento, mentre la Val di Fassa allora era accorpata al Vescovato di Bressanone.

Con i "Patti Enriciani" del 1314 i fiamazzi erano, infatti, riusciti ad ottenere in feudo dal Vescovo di Trento gran parte dei boschi, caccia e pesca. In questo modo la Comunità di Fiemme e con essa la Regola di Moena ottennero la libera proprietà dei suoi beni comuni.

Che Moena non fosse ricompresa nella Val di Fassa, lo ha dimostrato pure il professor Arturo Boninsegna nelle sue ricerche storico-geografiche. Padre Frumenzio Ghetta, nel suo libro “La valle di Fassa”, afferma tra l’altro che “non esiste alcun documento valido col quale si possa dimostrare un’antica appartenenza di Moena al principato vescovile di Bressanone”. E Carlo Artoni nel suo libro “La Valle di Fassa nei secoli della trasformazione” al capitolo “Il dominio del Regno di Baviera e la rivolta contadina del 1809” scrive: “Le antichissime sette regole di Fassa, corrispondenti ai paesi di Soraga, Vigo, Pozza, Pera, Mazzin, Campitello e Canazei, furono riunite in soli due comuni: Vigo per la valle inferiore e Campitello per l’alta valle”.

In Val di Fassa il censimento ufficiale del 1910, l'ultimo effettuato dall'Austria, diede i seguenti dati in riferimento al numero degli abitanti, che erano in totale 4.182 persone: Soraga 357, Vigo di Fassa 746, Pozza 736, Perra 441, Mazzin 470, Campitello 532 ed infine Canazei 900 persone.

Nel 1978 fu istituito il Comprensorio Ladino di Fassa (Comprensorio C11) comprendente i comuni e le frazioni di Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa, Canazei e Moena. Molti cittadini dei comuni e delle frazioni interessate considerano l’inserimento di Moena nel Comprensorio un atto arbitrario da parte della politica. Soprattutto la parte ladina stigmatizza che Moena sia stata incorporata nel territorio del Sella con conseguente spostamento del confine da Soraga a Forno (una frazione del comune di Moena). La politica giustifica l’inserimento di Moena nel Comprensorio Ladino di Fassa con la scusa che la Val di Fassa senza Moena avrebbe avuto una popolazione troppo esigua, dimenticando che nel Trentino vi sono due Comprensori con meno di 4.500 abitanti e perciò meno della popolazione della Val di Fassa, ovviamente senza Moena e senza tener conto, secondo l’opinione di molti, dei diritti della minoranza etnica.

Alcuni esempi recenti inducono a credere che Moena abbia ben poco in comune con la Val di Fassa. Moena appartiene al comprensorio sciistico “Tre Valli”. Con lo skipass Val di Fassa non si può sciare al Passo San Pellegrino, dove bisogna comprare lo skipass Val di Fiemme (Tre Valli). La caccia, la pesca, i vigili del fuoco, la curia e i beni territoriali sono condivisi con la Val di Fiemme e non con la Val di Fassa. La manutenzione della strada al Passo San Pellegrino è competenza della Val di Fiemme. Gli associati dell'associazione pescatori della Val di Fassa possono pescare solo fino a metà della diga di Soraga; per pescare nel comune di Moena si è costretti a pagare una quota giornaliera all'associazione pescatori della Val di

Fiemme. Analogo discorso per la raccolta dei funghi: Moena è compresa nell'ambito della Val di Fiemme.

Sin dal 1978 l'attenzione nei confronti della minoranza ladina della Val di Fassa è progressivamente diminuita. Si è proceduto a modificare segretamente e all'insaputa della popolazione interessata i confini e ciò senza un atto pubblico; vi sono state modifiche significative nell'ambito della toponomastica; è stata prevista la sostituzione del gonfalone e non si è esitato neppure a modificare il dizionario della lingua ladina originale di don Mazzel "Brak e cazet". Tale opera è già stata stravolta in modo tale che, con una modifica della forma e del significato, le parole sono state adattate alla parlata di Moena. La lingua ladina non conosce le consonanti doppie, ma il nuovo dizionario, rielaborato dall'Istituto Ladino (Istituto Culturale Ladino - dott. Chiocchetti) ne fa ripetutamente uso.

Un gran numero di persone non è disposto ad accettare che l'Alta Val di Fassa sia degradata, dal punto di vista politico, economico e soprattutto culturale, a sede distaccata di Moena e rivendica il riconoscimento dei propri diritti, affinché la cultura ladina non si estingua.

Infine va ricordato che più di 1.000 persone hanno apposto la propria firma in calce alla richiesta tesa a sganciare Moena dal Comprensorio Ladino di Fassa.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige

- incarica la Giunta regionale ad effettuare, entro sei mesi, uno studio che permetta di conoscere i veri motivi per i quali Moena è stata inserita nel Comprensorio Ladino di Fassa e per sapere da chi e per conto di chi sono state eventualmente modificate o falsificate le cartine storiche.
- sollecita inoltre la Giunta regionale ad intraprendere misure atte a rispettare la volontà della popolazione della Val di Fassa per vedersi riconosciuto un proprio comprensorio senza Moena.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

**Pius LEITNER
Ulli MAIR
Roland TINKHAUSER
Sigmar STOCKER
Walter BLAAS
Tamara OBERHOFER**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – Jahr 2014

Bozen, 27. Februar 2014
Prot. Nr. 453 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 6/XV

Moena gehört nicht zum Fassatal – geschichtliche Wahrheit wieder herstellen!

Im Trentino findet seit längerem eine Diskussion darüber statt, ob Moena zum Fassatal gehört oder nicht. Es wird der Verdacht geäußert, Moena wolle vor allem aus opportunistischen Gründen der Bezirksgemeinschaft angehören und um aus kultur-touristischen Gründen zusätzliche Finanzmittel abschöpfen zu können.

Aus der Karte von Peter Anich aus dem Jahr 1774 geht klar hervor, dass Moena nicht zum Fassatal, sondern zum Fleimstal gehörte. Auch aus der historischen Katastermappe von 1860 gehen die Grenzen des ladinischen Territoriums klar hervor. Die Katastermappen von Cavalese belegen ebenfalls, dass Moena im Fleimstal liegt. Auch zur Zeit des Faschismus gehörte Moena beispielsweise nicht zum Gericht Fassatal, sondern zu jenem des Fleimstales. Das Gericht Fassa umfasste das ganze Fassatal von Soraga bis zum Pordoihoch und zur Marmolada.

Die Weihe der Kirche zum Hl. Vigilius in Moena (1164 n. Ch.) durch den Bischof von Trient beweist, dass Moena zu jenem Zeitpunkt zum Bistum Trient und nicht wie das Fassatal zu jenem von Brixen gehörte.

Im Jahre 1314 gelang es den Fleimstalern mit den „Patti Enriciani“ vom Trientner Bischof Wald, Jagd und Fischerei zu erhalten. Die „Comunita' di Fiemme“ und mit ihr die „Regola di Moena“ verfügten auf diese Weise über die Nutzungsrechte.

Dass Moena nicht zum Fassatal gehört, hat beispielsweise Prof. Arturo Boninsegna mit seinen geschichtlich-geographischen Studien nachgewiesen. P. Frumenzio Ghetta schreibt in seinem Buch „La valle di Fassa“ u. a. „Non esiste nessun documento valido col quale si possa dimostrare un'antica appartenenza di Moena al principato vescovile di Bressanone“. Und Carlo Artoni schreibt in seinem Buch „La Valle di Fassa nei secoli della trasformazione“

unter dem Kapitel “Il dominio del Regno di Baviera e la rivolta contadina del 1809” “Le antichissime sette regole di Fassa, corrispondenti ai paesi di Soraga, Vigo, Pozza, Pera, Mazzin, Campitello e Canazei, furono riunite in soli due comuni: Vigo per la valle inferiore e Campitello per l’alta valle”.

Aufgrund der offiziellen Volkszählung des Jahres 1910, der letzten unter Österreich, hatte das Fassatal 4.182 Einwohner. Auf Soraga entfielen 357, auf Vigo di Fassa 746, auf Pozza 736, auf Pera 441, auf Mazzin 470, auf Campitello 532 und auf Canazei 900 Personen.

Im Jahre 1978 wurde die ladinische Bezirksgemeinschaft (Comprensorio C11) Fassa gegründet, der die Gemeinden bzw. Fraktionen Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa, Canazei und Moena angehören. Die Einbeziehung von Moena wird von vielen Bewohnern der anderen Gemeinden bzw. Fraktionen als Akt der Willkür seitens der Politik betrachtet. Vor allem aus ladinischen Kreisen kommt Kritik, dass Moena zum Sella-Gebiet geschlagen und die Grenze von Soraga nach Forno (Fraktion der Gemeinde Moena) versetzt wurde. Den Umstand, dass Moena zur Bezirksgemeinschaft Fassatal geschlagen wurde, begründete die Politik damit, dass das Fassatal ohne Moena zu klein sei. Dabei wurde darauf vergessen, dass es im Trentino zwei Bezirksgemeinschaften mit weniger als 4.500 Einwohnern gab und somit mit weniger Menschen als das Fassatal ohne Moena hatte. Diese Entscheidung wird von vielen auch als Schaden für die ladinische Minderheit empfunden.

Auch Beispiele der jüngsten Zeit lassen den Schluss zu, dass Moena mit dem Fassatal wenig gemein hat. So gehörte Moena zum Skigebiet „Tre Valli“ und mit dem Skipass Fassatal kann man nicht auf dem San Pellegrino Pass Skifahren; dort gilt der Skipass Fleimstal (Tre Valli). Die Bereiche Jagd, Fischerei, Feuerwehr, Kurie, Gemeinnutzungsgüter teilt Moena mit dem Fleimstal und nicht mit dem Fassatal. Die Straße auf den San Pellegrino Pass wird von Arbeitern des Fleimstales verwaltet. Die Fischer des Fassatales dürfen nur bis zur Mitte des Stausees von Soraga fischen; um in der Gemeinde Moena fischen zu dürfen, müssen sie eine Tageskarte fürs Fleimstal kaufen. Ähnliches gilt für das Pilzesammeln, auch da zählt Moena zum Fleimstal.

Seit 1978 wurde die Bedeutung der ladinischen Minderheit im Fassatal kontinuierlich gemindert, die Grenzen wurden unter Ausschluss der Öffentlichkeit bzw. hinter dem Rücken der betroffenen Bevölkerung ohne öffentlichen Akt geändert, die Toponomastik erfuhr ebenfalls starke Eingriffe, die Fahne soll geändert werden und man schreckt auch nicht davor zurück, das Wörterbuch der originalen ladinischen Sprache von Don Mazzel „Brak e cazet“ abzuändern. Dieses ist schon derart verdreht worden, dass Wörter durch eine Änderung in Form und Bedeutung dem Dialekt von Moena angepasst wurden. So gibt es im Ladinischen keine Doppelbuchstaben, aber im neuen Wörterbuch, überarbeitet vom ladinischen Kulturinstitut (istituto culturale ladino – Dr. Chiocchetti), sind sie von gängigem Gebrauch.

Viele Personen sind nicht damit einverstanden, dass das obere Fassatal unter politischen, wirtschaftlichen und vor allem kulturellen Gesichtspunkten zu einer Zweigstelle von Moena wird. Sie erwarten sich die Anerkennung ihrer Rechte, damit die ladinische Kultur nicht ausgelöscht wird.

Schließlich sei auch daran erinnert, dass mehr als 1.000 Personen mit ihrer Unterschrift den Ausschluss von Moena aus der Bezirksgemeinschaft Fassatal beantragt haben.

Dies vorausgeschickt,

b e a u f t r a g t

der Regionalrat den Regionalausschuss, innerhalb von 6 Monaten eine Überprüfung vorzunehmen, welches die effektiven Gründe waren, dass Moena zur Bezirksgemeinschaft Fassatal geschlagen wurde und wer eventuell in wessen Auftrag historische Mappen geändert oder gar gefälscht hat.

Der Regionalausschuss wird zudem ersucht, entsprechende Maßnahmen zu treffen, damit dem Willen der Bevölkerung des Fassatales nach einer eigenständigen Bezirksgemeinschaft ohne Moena Rechnung getragen wird.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**PIUS LEITNER
ULLI MAIR
ROLAND TINKHAUSER
SIGMAR STOCKER
WALTER BLAAS
TAMARA OBERHOFER**